

Sommario

<i>Si definitivo alla legge che tutela la qualità e la trasparenza dell'olio d'oliva italiano.....</i>	<i>1</i>
<i>Publicato in Gazzetta Ufficiale Europea il regolamento comunitario sul Pacchetto Qualità</i>	<i>2</i>
<i>Rapporto Qualivita-Ismea: Italia leader indiscussa di prodotti Dop e Igp</i>	<i>2</i>
<i>Brindisi in calo nelle prossime festività. Ma lo spumante vince sempre sullo champagne.....</i>	<i>3</i>
<i>Con la crisi si preannuncia un Natale di meno sprechi a tavola.....</i>	<i>3</i>
<i>Agroalimentare, energie rinnovabili, prodotti biologici nell'annuario Inea dell'agricoltura italiana.....</i>	<i>4</i>
<i>Sul sito del Mipaaf attiva la nuova sezione dedicata alle filiere agroalimentari.....</i>	<i>4</i>
<i>Intesa sul decreto per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.....</i>	<i>5</i>
<i>Commissione agricoltura: approvata risoluzione sull'applicazione dell'articolo 62</i>	<i>5</i>
<i>Decreto sviluppo, nuovi oneri burocratici per i piccoli agricoltori</i>	<i>5</i>
<i>Terremoto: in arrivo dall'Europa 2,66 miliardi di euro per l'agricoltura italiana.....</i>	<i>6</i>
<i>Nuovo bando per la misura 331 PSR. Stanziati 500.000 euro per l'economia rurale lombarda.....</i>	<i>6</i>
<i>Comunicazione nitrati, basta un'unica domanda per il biennio 2012/2013.....</i>	<i>6</i>
<i>Siglato a Mantova il protocollo d'intesa per valorizzare il territorio della Foresta Carpaneta.....</i>	<i>7</i>

Si definitivo alla legge che tutela la qualità e la trasparenza dell'olio d'oliva italiano

I timori di uno stop legato alla situazione politica, con la fine anticipata della legislatura, sono stati fugati e il disegno di legge Mongiello-Scarpa sulla qualità e la trasparenza dell'olio d'oliva italiano è diventato legge.

La commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha infatti approvato in sede legislativa il testo della proposta di legge, già licenziato dal Senato.

Il provvedimento contiene norme molto importanti per la difesa dell'olio d'oliva italiano, tese a preservare l'autenticità del prodotto, la veridicità della provenienza territoriale e la trasparenza delle informazioni.

Tra le principali novità l'obbligo di adottare per le indicazioni in etichetta caratteri più leggibili per agevolare gli acquisti dei consumatori. Stop alle informazioni che evocano zone di origine non corrispondenti a quelle effettive oppure le omissioni che possono ingenerare false convinzioni circa l'origine delle olive. Nel contempo non potranno essere registrati come marchi di impresa segni che possono ingannare i consumatori sulla provenienza geografica delle materie prime degli oli vergini. L'uso illecito di marchio comporterà sanzioni penali.

Viene poi definita la «vita» della bottiglia: per mantenere le proprietà specifiche il termine non potrà superare i 18 mesi dall'imbottigliamento.

Giro di vite anche nella commercializzazione. Nei pubblici esercizi non si potrà più proporre l'olio in contenitori privi del dispositivo di chiusura e dell'etichetta con l'indicazione dell'origine e del lotto di appartenenza. E per chi non rispetta le regole sono previste multe da mille a 8mila euro oltre alla confisca del prodotto.

La nuova legge alza poi barriere all'import per evitare così le frodi connesse al regime agevolato di importazioni dall'esterno dell'Unione europea. Cadono anche i «segreti» sull'origine: gli uffici della sanità transfrontaliera dovranno infatti fornire tutte le informazioni su oli extravergini e olive agli

organi di controllo e alle amministrazioni interessate, anche creando delle connessioni con sistemi informativi e banche dati di altre autorità pubbliche.

Sarà inoltre messo un argine alle vendite sottocosto. I supersconti infatti saranno consentiti una sola volta l'anno e le aziende commerciali entro i 20 giorni dall'inizio dovranno darne comunicazione al comune dove opera l'esercizio. Se poi la catena detiene più del 10% della superficie di vendita della provincia scatta il divieto.

La nuova normativa introduce inoltre ulteriori pene accessorie a carico dei condannati per un delitto di avvelenamento, contraffazione o adulterazione nel settore degli oli di oliva vergini, consistente sia nell'impossibilità di ottenere autorizzazioni, concessioni o abilitazioni per lo svolgimento di attività imprenditoriali, sia nella perdita della possibilità di accedere a contributi, finanziamenti o mutui agevolati erogati dallo stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

Infine il provvedimento interviene sulla legislazione vigente in materia di produzione e commercio degli oli d'oliva, stabilendo per tutti i produttori di oli l'obbligo di costituire e aggiornare il fascicolo aziendale rafforzato con il divieto di commercializzare le produzioni e con sanzioni amministrative pecuniarie.

<http://www.camera.it/camera/browse/995?>

[sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=16&codice=16PDL0065300&back_to=http://www.camera.it/126?tab=2-e-leg=16-e-idDocumento=5565&sede=&tipo=](http://www.camera.it/126?tab=2-e-leg=16-e-idDocumento=5565&sede=&tipo=sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=16&codice=16PDL0065300&back_to=http://www.camera.it/126?tab=2-e-leg=16-e-idDocumento=5565&sede=&tipo=)

Publicato in Gazzetta Ufficiale Europea il regolamento comunitario sul Pacchetto Qualità

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europea (GUCE) l'atteso regolamento comunitario sul "Pacchetto Qualità" che prevede importanti novità sui prodotti Dop, Igp, Stg e introduce nuove denominazioni quali i prodotti della montagna.

Le nuove norme sulla qualità abrogano i regolamenti 509 e 510 ma non si applicano ai vini, ai vini aromatizzati, alle bevande spiritose ai prodotti dell'agricoltura biologica, valgono invece per gli aceti.

L'elemento più importante introdotto dal nuovo regolamento è rappresentato dal rafforzamento significativo del livello di protezione delle denominazioni Dop ed Igp attraverso l'attivazione dell'ex officio. Saranno cioè gli stessi Stati Membri a difendere legalmente tutte le denominazioni d'origine europee commercializzate sul proprio territorio. Il regolamento riconosce un ruolo giuridico ai Consorzi per le azioni di promozione e tutela.

Il regolamento assegna alla Commissione il compito di emanare norme sui "Prodotti dell'agricoltura delle Isole" e dei cosiddetti "Prodotti della mia fattoria"; su queste denominazioni la Commissione ha già avviato, in parte, le consultazioni .

Infine il nuovo regolamento avvia un processo di semplificazione attraverso una riduzione dei tempi utili alla registrazione dei prodotti Dop, Igp, Stg e per le procedure di modifica dei disciplinari già registrati: la richiesta di registrazione da parte della Commissione ed il periodo concesso per eventuali obiezioni è ridotto dagli attuali 12 mesi a 6 mesi.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2012:343:SOM:IT:HTML>

Rapporto Qualivita-Ismea: Italia leader indiscussa di prodotti Dop e Igp

L'Italia resta salda al comando della classifica europea delle produzioni certificate, che crescono a un ritmo sostenuto che non ha pari in nessun altro Paese Ue. In un solo anno lo Stivale ha guadagnato altri nove riconoscimenti, passando dalle 239 certificazioni registrate al 31 dicembre 2011 alle 248 attuali. Si tratta di un primato che conferma ulteriormente l'eccellenza delle produzioni "made in Italy" rispetto ai nostri competitor più agguerriti. Francia e Spagna ci seguono, infatti, ma a notevole distanza: Parigi si ferma a 192 riconoscimenti e Madrid a 161. E' quanto emerge dalla presentazione del decimo rapporto Qualivita-Ismea, presentato nei giorni scorsi.

In Italia il giro d'affari legato alle produzioni Dop e Igp arriva a 12 miliardi di euro l'anno, di cui il 34 per cento legato all'export. Ma anche "in casa" le cose vanno piuttosto bene: mentre i consumi alimentari crollano dell'1,5% sotto il peso della crisi, il segmento delle produzioni certificate è assolutamente anticiclico, trascinato in alto dalle performance stupefacenti del Parmigiano Reggiano (con un fatturato in crescita del 15% sul 2011) o del Grana Padano (+7 per cento).

Anche a Natale le famiglie non rinunceranno a Dop e Igp. Si taglierà piuttosto su regali (-9 per cento) e vacanze (-4 per cento) ma non sulla tavola (+0,9%), dove non mancheranno certo i prodotti di qualità certificata, dai formaggi (che rappresentano quasi il 58% delle Dop e Igp) ai salumi e agli ortofrutticoli. Senza contare che, per esempio, nell'85% dei "pacchi-dono" regalati alle feste c'è almeno una bottiglia di vino a denominazione d'origine.

Va comunque ricordato che oltre l'80% del fatturato totale del comparto è legato ancora a poche denominazioni, tra cui appunto il Parmigiano, il Grana, il Prosciutto di Parma e quello di San Daniele.

www.cia.it

Brindisi in calo nelle prossime festività. Ma lo spumante vince sempre sullo champagne

Con le feste alle porte comincia il "periodo d'oro" dello spumante e del vino "made in Italy". Tra Natale, Capodanno ed Epifania, infatti, verranno stappate circa 162 milioni di bottiglie, con un calo dell'1,8% rispetto al 2011. In ogni caso ancora una volta le bollicine nazionali stravincono sullo champagne, con quasi 93 milioni di bottiglie "nostrane". Anche i vini italiani stravincono sulle tavole natalizie, con poco meno di 70 milioni di rossi e bianchi acquistati per accompagnare i piatti della migliore tradizione culinaria. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, in base alle rilevazioni compiute sulle intenzioni d'acquisto degli italiani.

Oltre a prestare più attenzione alle quantità per evitare sprechi e spese superflue quest'anno le famiglie stanno anche molto più attente al prezzo. Nel dettaglio, per una bottiglia di spumante si spenderanno mediamente tra i 5 e i 10 euro, mentre per il vino sarà privilegiata la fascia compresa tra i 3 e i 7 euro. Con una spesa complessiva che è stimata intorno ai 697 milioni di euro per le "bollicine" e ai 345 milioni di euro per il vino.

In particolare per quanto riguarda lo spumante, ben il 68% delle bollicine verrà stappato a casa in famiglia, contro il 32% in locali e veglioni. E a prevalere nei gusti degli italiani sarà lo spumante dolce (59% delle preferenze), seguito da quelli secchi e "brut" (36%). Lo champagne raccoglie solo il 5% delle preferenze.

Quanto al vino, anche quest'anno i rossi prevarranno sui bianchi, con un rapporto di 4 su 5. La scelta degli italiani cadrà soprattutto sulle produzioni etichettate, ma con un buon rapporto qualità-prezzo (74%), senza esagerazioni e lussi. Ma il vino "vince" nelle feste anche come regalo per amici e parenti. Nell'85% dei "pacchi-dono" c'è infatti una o più bottiglie di vino a denominazione d'origine.

www.cia.it

Con la crisi si preannuncia un Natale di meno sprechi a tavola

La crisi riduce gli sprechi sulle tavole delle feste. Quest'anno, complici il calo di potere d'acquisto e reddito disponibile da un lato e l'aumento degli oneri fiscali dall'altro, due famiglie su tre hanno cambiato le proprie abitudini in cucina, comprando con più oculatezza, ma soprattutto "riciclando" gli avanzi evitando la pattumiera. Un trend che coinvolgerà anche Natale e Capodanno. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, spiegando che si tratta di un fenomeno positivo in un Paese come il nostro dove ogni anno finiscono nel bidone della spazzatura dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di cibo, pari a poco meno di 40 miliardi di euro, vale a dire il 2,4 per cento del Pil.

Di fatto gli sprechi maggiori si concentrano proprio durante le feste, Natale e Pasqua in testa, quando si arriva a buttare fino a un terzo del cibo acquistato, in particolare latticini, uova e carne (43%), seguiti da pane (22%), ortofrutta (19%), pasta (4%) e dolci (3%). Solo l'anno scorso, tra il 24 dicembre e l'Epifania, sono finite nei cassonetti 440 mila tonnellate di cibo, per un valore complessivo di quasi 1,4 miliardi di euro, più di 50 euro a famiglia.

Ma quest'anno la situazione sarà ben diversa: il 64% delle famiglie ha già diminuito gli sprechi alimentari nei mesi scorsi e dichiara che farà ancora più attenzione a Natale, adottando "trucchi" ai fornelli per non buttare via gli avanzi delle feste.

Ma il vantaggio non è solo economico ed etico. Impegnarsi a non sprecare cibo è anche una scelta ambientale, visto che ogni tonnellata di rifiuti organici genera ben 4,2 tonnellate di Co2.

www.cia.it

Agroalimentare, energie rinnovabili, prodotti biologici nell'annuario Inea dell'agricoltura italiana

Presentato ieri l'annuario dell'agricoltura italiana dell'istituto nazionale di economia agraria (Inea). Nel documento si rileva come il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca, nel 2011, abbia raggiunto nella nostra penisola i 51,8 miliardi di euro correnti (+6,4% rispetto all'anno precedente).

Il rallentamento della domanda mondiale e l'impennata dei prezzi ha tuttavia comportato per il terzo anno consecutivo un peggioramento del saldo commerciale dell'agro-alimentare, con il deficit che è passato da 7.382 a 9.092 milioni di euro, con un significativo aumento dell'import di prodotti agroalimentari (+11,5%), ed uno più limitato dell'export (+8,5%).

In ambito energetico i dati provvisori sul 2011 evidenziano una contrazione dei consumi nazionali globali di energia (-2%), favorita dall'acuirsi della crisi economica, dal clima particolarmente mite e dall'attuazione di misure di efficienza energetica. In questo quadro, anche il settore agricolo, che rappresenta il 2,2% dei consumi totali finali, ha registrato una modesta riduzione (-1,4%). In particolare, dal punto di vista della produzione di energie da fonti rinnovabili in agricoltura, il fotovoltaico ha registrato una crescita rilevante, sottolineata dal numero di impianti installati in Italia fino al 2011 che, secondo il Gestore dei servizi elettrici (Gse), ammontano a 330.000 (+112% rispetto al 2010) con una potenza installata aumentata del 269% rispetto al 2010.

La superficie occupata dagli impianti a terra è pari a 11.026 ettari (+232%), circa allo 0,1% della Sau (superficie agricola utilizzata) nazionale.

Cresce la domanda interna dei prodotti biologici, a cui non segue però un'adeguata risposta dal settore produttivo, data la sostanziale stabilità delle superfici investite, poco più di 1 milione di ettari al 2011 (-1,5% all'anno precedente). La superficie investita è pari all'8,5% della Sau nazionale, distribuita nelle regioni settentrionali (3,6%) e nel Centro e nelle Isole (12%).

L'Italia, in termini di qualità e tutela dei prodotti agroalimentari, continua a detenere il primato comunitario delle Dop e Igp, giunte a quota 244, oltre il 22% sull'intero registro Ue, ripartite nei prodotti dell'ortofrutta e dei cereali (quasi 40%), nei formaggi (18%) negli oli extra vergine d'oliva (18%) e nei salumi (circa 14%).

Il 2011 ha visto gli agricoltori italiani ricevere, tra trasferimenti e agevolazioni, oltre 14,5 miliardi di euro, contro i 13,7 del 2010, pari al 54,9% del valore aggiunto della branca agricoltura e pesca e al 29,1% della stessa produzione. Il 52% del sostegno proviene sempre dall'Ue, il 20,6% dalle Regioni, il 9,5% è dato dalle agevolazioni e il 4,5% da Ministeri ed enti nazionali.

Quest'anno l'Annuario è edito direttamente dall'Inea ed è disponibile integralmente in formato digitale all'indirizzo www.inea.it.

Sul sito del Mipaaf attiva la nuova sezione dedicata alle filiere agroalimentari

Da oggi, sul sito internet del Mipaaf, è disponibile una nuova sezione dedicata al miglioramento dell'efficienza delle filiere agroalimentari.

La sezione nasce a seguito dei lavori del seminario che si è tenuto presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali lo scorso 10 dicembre, al quale hanno partecipato i rappresentanti di enti ed organizzazioni del settore, di organizzazioni di produttori e di assessorati regionali.

Dall'entrata in vigore del decreto legislativo 102/2005 ad oggi si sono susseguite diverse novità: tra le ultime ci sono la proposta di riforma dell'OCM unica, l'adozione del 'Pacchetto latte' e del 'Pacchetto qualità' e l'entrata in vigore dell'art. 62 del decreto liberalizzazioni, che possono costituire la base per ulteriori sviluppi normativi.

Sulla home-page del sito internet del Mipaaf (www.politicheagricole.it), è presente un 'banner' denominato 'futuro filiere', dal quale si accede alla sezione specifica, nella quale sono disponibili gli atti del seminario (filmati e documentazione), i riferimenti normativi e, soprattutto, le modalità con cui si richiede l'invio di proposte di modifica normativa (futurofiliere@mpaaf.gov.it) L'obiettivo è quello di ricevere dagli operatori, e pubblicare sul sito, delle proposte concrete per migliorare l'efficienza delle filiere, che costituiranno lo stimolo e la base per l'elaborazione di una proposta normativa, coerente con i nuovi scenari e che consenta lo sviluppo di relazioni di filiera efficaci a vantaggio dell'intero sistema agroalimentare italiano.

www.politicheagricole.it

Intesa sul decreto per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma

Intesa raggiunta sullo schema di decreto predisposto di concerto con i Ministri della Salute e dello Sviluppo economico, per dare pratica attuazione alla legge 13 maggio 2011 n. 77, recante disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.

Il provvedimento definisce in particolare i parametri chimico-fisici e igienico-sanitari del ciclo produttivo, del confezionamento, della conservazione e della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma, nonché i requisiti qualitativi minimi e le informazioni che devono essere riportate sulle confezioni a tutela del consumatore, oltre a prevedere l'utilizzo obbligatorio di imballaggi ecocompatibili.

"Sono particolarmente soddisfatto dell'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni, sul decreto per la disciplina del commercio dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma" ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania, sottolineando che il provvedimento assicura da una parte la garanzia della sicurezza alimentare ai consumatori, dall'altra la certezza giuridica agli operatori di questo segmento dell'agroalimentare italiano, per il quale l'industria italiana è leader in Europa.

www.politicheagricole.it

Commissione agricoltura: approvata risoluzione sull'applicazione dell'articolo 62

Ancora novità per la disciplina che regola le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e alimentari.

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato, con il parere contrario del Governo, una risoluzione finalizzata ad introdurre alcuni correttivi nell'applicazione dell'art.62 del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1.

In particolare la Commissione ha sottolineato la necessità di chiarire l'esclusione dalla disciplina delle cessioni effettuate dalle cooperative agricole a favore dei propri soci, di prevedere che anche per i contratti disciplinati dall'articolo 62 si applicano gli articoli 1339 e 1419 del codice civile, in materia di nullità parziale e di sostituzione automatica della clausole nulle, di precisare che l'art.62 opera nei rapporti che si esauriscono nel territorio italiano, di superare i dubbi interpretativi riguardanti i contratti conclusi dagli imprenditori agricoli per approvvigionarsi dei beni necessari a realizzare il ciclo biologico della propria azienda, di promuovere tutte le iniziative necessarie al fine di escludere dall'ambito di applicazione gli integratori alimentari e i prodotti destinati ad un'alimentazione particolare.

www.camera.it

Decreto sviluppo, nuovi oneri burocratici per i piccoli agricoltori

In sede di conversione del Decreto Sviluppo è stata inserita una disposizione che obbliga i piccoli produttori agricoli, che non superano i 7 mila euro di vendite nell'anno, a produrre l'elenco dei clienti e dei fornitori con cui hanno intrattenuto rapporti commerciali nel corso dell'anno. Si tratta di un ulteriore adempimento burocratico, che comporterà costi aggiuntivi per i piccoli imprenditori agricoli costretti a registrare tutte le fatture di acquisto e le autofatture di vendita e ad inviare telematicamente, quindi con la necessità di essere assistiti adeguatamente, l'elenco di queste operazioni. È quanto sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori, secondo cui appare molto discutibile la motivazione usata dal legislatore. La rintracciabilità delle produzioni non si controlla attraverso un adempimento fiscale, dove viene riportato il solo nominativo del cliente e del fornitore e non il prodotto agricolo e alimentare.

Per la Cia, si tratta quindi di una soluzione inefficace e dannosa.

www.cia.it

Terremoto: in arrivo dall'Europa 2,66 miliardi di euro per l'agricoltura italiana

La Commissione Ue ha autorizzato aiuti di Stato per un importo pari a 2,66 miliardi di euro a sostegno del settore agricolo italiano, dopo i danni provocati dal terremoto dello scorso maggio, che ha colpito Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

I sussidi, giudicati dalla Commissione compatibili con la normativa comunitaria, andranno a beneficio di oltre 1000 imprese attive nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

La Commissione ha precisato che gli aiuti saranno concessi mediante sovvenzioni dirette, contributi in conto interessi, garanzie e leasing finanziario agevolato. L'entità del danno sarà stabilita in ogni singolo caso. L'importo erogato non potrà superare l'entità totale dei danni provocati dall'evento calamitoso.

ec.europa.eu/index_it.htm

Nuovo bando per la misura 331 PSR. Stanziati 500.000 euro per l'economia rurale lombarda

Con una dotazione di 500.000 euro la Regione Lombardia apre il nuovo bando della misura 331 del Programma di sviluppo rurale (Psr), che si rivolge agli operatori attivi in progetti di diversificazione dell'economia rurale e che finanzia corsi di formazione e aggiornamento, visite guidate in campo, convegni e pubblicazioni dedicati ad argomenti quali l'agriturismo, le energie rinnovabili, i servizi sociali e la riqualificazione dell'ambiente e del territorio.

A partire da giovedì 20 dicembre, giorno di pubblicazione del bando sul Burl, fino al 31 marzo 2013 gli enti di formazione professionali accreditati, le associazioni agricole e le organizzazioni professionali potranno presentare le domande per accedere alle risorse. Il contributo è assegnato in conto capitale nelle percentuali del 100% della spesa ammissibile per le attività di formazione e del 70% della spesa ammissibile per le iniziative di informazione.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Avviso&childpagename=DG_Agricoltura%2FWrapperAvvisiLayout&cid=1213571936530&p=1213571936530&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213276895330&pagename=DG_AGRWrapper&tipologia=AvvisodiRegione

Comunicazione nitrati, basta un'unica domanda per il biennio 2012/2013

Novità dalla Regione Lombardia per gli agricoltori in ritardo con la presentazione della comunicazione nitrati. Con un apposito provvedimento è stato infatti stabilito che le aziende agricole potranno presentare una sola domanda con validità biennale. Per chi non riuscirà a rispettare la scadenza del 31 dicembre 2012, la comunicazione nitrati presentata nei primi mesi del nuovo anno avrà valore consuntivo sul 2012 e valore preventivo sul 2013.

Il provvedimento, in vigore solo per il biennio 2012/2013, esclude unicamente il caso delle aziende che hanno aderito alla deroga nitrati nel 2012. Lo stabilisce la delibera di Giunta approvata, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Giuseppe Elias, che precisa: "Si tratta di una facoltà e non di un obbligo. Il nostro obiettivo è quello di agevolare le imprese che devono affrontare la novità di una procedura totalmente informatizzata".

A conti fatti mancano all'appello ancora 3.000 comunicazioni. Il rischio è che, con il rodaggio del sistema operativo, non si riesca a chiudere tutte le pratiche entro la scadenza del 31 dicembre.

La comunicazione nitrati è un adempimento amministrativo obbligatorio per legge nazionale e regionale (DM 7 aprile 2006 e DGR 5868/2007 e 2208/2011), il cui mancato rispetto comporta una sanzione amministrativa. La comunicazione nitrati si compone di due parti: il Programma operativo aziendale (Poa), che ha validità quinquennale, e il Piano di utilizzazione agronomica (Pua), che deve essere aggiornato annualmente.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Siglato a Mantova il protocollo d'intesa per valorizzare il territorio della Foresta Carpaneta

Lo scorso 17 dicembre presso l'Azienda Agro-Forestale Carpaneta a Bigarello in quel di Mantova, è stato firmato il protocollo d'intesa Contratto di Foresta "Carpaneta", con il quale viene data una veste formale alla collaborazione locale per definire e attuare interventi di valorizzazione e di sviluppo sostenibile del territorio della Foresta Carpaneta.

Il Contratto di foresta si ispira ai principi e agli impegni della "Carta delle Foreste di Lombardia – per una gestione sostenibile e durevole delle foreste e degli alpeggi demaniali", sottoscritta il 27 ottobre 2004 da Regione Lombardia e da ERSAF, al fine di promuovere la collaborazione e la partecipazione delle comunità locali nei processi di sviluppo e di valorizzazione territoriale secondo i principi della buona gestione forestale.

La foresta Carpaneta, un nuovo bosco di 69 ettari di estensione la cui inaugurazione si è svolta il 9 maggio 2009, è stata realizzata nell'ambito del progetto "10 grandi foreste per la pianura" e costituisce oggi un luogo di interesse naturalistico, forestale e paesaggistico di notevole importanza in pianura padana.

Regione Lombardia ed Ersaf, insieme agli altri 14 sottoscrittori locali attraverso il Protocollo si sono impegnati a sviluppare la collaborazione seguendo tre linee di azione: 1) raccordare territorialmente la Foresta con le aree circostanti 2) sviluppare le attività fruibili della foresta 3) valorizzare la componente naturalistica della Foresta.

<http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/menu/dinamica.aspx?idArea=17308&idCat=17311&ID=21812>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura